

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 22, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

*Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione al *GIORNALE DI UDINE* ai prezzi sindicati.*

L'AMMINISTRAZIONE

UDINE, 27 GIUGNO.

La stampa si occupa della lettera dei principi d'Orleans, provocata dalla proposta Piré, per la revoca del decreto che li ha esiguiti dal territorio francese. È noto che in quel documento essi, dicono non di domandare una grazia, ma di reclamare un diritto, ed è noto del pari che i duchi di Nemours e di Montpensier hanno rifiutato di firmarlo essi pure. Il *Gaulois* aveva sparsa la voce che una lettera di Napoleone ad Ollivier avesse esternato il parere di vedersi assecondato il desiderio degli Orleans, ma un recente dispaccio assicura che il Governo dichiarerà alla Commissione delle petizioni che non crede ancora giunto il momento di aderire quella domanda, ad onta ch'egli stesso vivamente desideri di far sparire ogni taccia delle antiche discordie politiche. La stampa peraltro si mostra molto propensa per una soluzione diversa ed il *Temps*, fra gli altri, dice che la lettera degli Orleans, con la circostanza della proposta Piré, implica la rinuncia ad ogni pretesa, e che dinanzi a questa invocazione del diritto comune, il rigetto della petizione sarebbe una « iniquità ». Vedremo quanto il linguaggio del giornalismo influirà sulle decisioni del Governo imperiale.

Le corrispondenze francesi sono concordi nel dire che il ministro Ollivier non fa che aumentare i propri nemici, e fra i suoi amici medesimi esistono scarsi e malumori. V'è una classe di gente che si dimanda se non sarebbe meglio ritornare al regime autoritario. Sono questi i frutti delle esitazioni e dei tentennamenti del signor Ollivier ! È a prevedere che la tempesta rinascerà all'epoca in cui verrà in discussione il bilancio. Vero è che i due centri, per non creare nuovi imbarazzi al gabinetto, procurano di mettersi d'accordo fra loro, ma non vi riescono. Una riunione che doveva aver luogo al *Grand-Hôtel*, è stata finora contromandata due volte. Ciò non s'è data cosa di molta importanza, a prima giunta, a chi non è iniziato a tutti i piccoli misteri dei partiti parlamentari. Ma qui è da notare che il centro sinistro in preda a discordie intestine, avendo il signor de Kérisouët, un Bretone levato lo stendardo della rivolta. Egli ha già dalla sua una trentina di deputati che si designano già sotto il nome di giovane centro sinistro. Come si vede, invece di riunirsi, i partiti tendono a disgregarsi, a sminuzzarsi ognora di più. È una delle ragioni che fanno credere inevitabile lo scioglimento del Corpo Legislativo.

In Austria la maggiore preoccupazione del giorno continua ad essere l'esito delle elezioni. I diari liberali deplorano i successi ottenuti dai clericali nelle elezioni forese, ma pure ritengono che questo fatto non produrrà alcun serio pericolo se il Gover-

no s'è già perseverare nella via liberale. Un ben più grave pericolo deriva piuttosto dallo sminuzzamento dei partiti politici di coi in Austria v'è grande abbondanza. C'è difatti prima il partito dei vecchi, cioè dei centralisti arrabbiati. La sua bandiera è tenuta da tre antichi ministri del gabinetto borghese: Gauke, Hasner, ed Herbst. Poi il partito dei giovani (Jungen), composto dai progressisti tedeschi con a capo Rechbauer, i quali, sempre tenendo fermo all'unità monarchica, reclamano franchigie in pro delle varie nazionalità; vogliono tolto il sistema elettorale per gruppi, sostituendogli le elezioni dirette. Il partito clericofeodale s'accorda perfettamente coi centralisti, odia cordialmente qualunque riforma liberale, vuole il concordato, l'infallibilità papale, l'ioseggiamento in mano ai preti ecc. Infine il partito federalista, con altre gradazioni e nuances che rendono il quadro più variato.

Nei giornali vienesi incontriamo una notizia relativa a Roma, secondo la quale la cassa del candidato dell'infallibilità si trova dal tutto vuota, giacchè l'obolo di S. Pietro non giunge più tanto copioso a Roma, il che indicherebbe che il numero dei minchioni va scemando. Dicono che il papa siasi rivolto a Rothschild e ad alcuni banchieri belgi per un imprestito, ma che tutti fecero le orecchie da mercante. In quanto a Langrand-Dumonceau, esso non può come per lo passato rappresentare in Roma la parte della provvidenza per la convincentissima ragione che trovasi al verde. Del resto non dubitiamo che Roma troverà ancora danari, giacchè, come dice benissimo Schiller: *Contro l'ignoranza combattono invano perfino gli dei.*

La Prussia, che ha sempre uno esercito in pieno assetto di guerra, pronta ogni contingenza, addestra in questo momento le sue truppe allo uso dei vagoni di ferrovia, e discende dal treni, a caricare e scaricare cannoni e proietti. Questi esercizi si fanno ogni settimana sulla ferrovia da Amburgo a Berlino. Non è perciò da meravigliare se il ministro della guerra francese risponde in una recente seduta del Corpo Legislativo a Choiseul che domandava se si potesse ridurre immediatamente nell'interesse dell'agricoltura, la classe licenziate alla fine dell'anno, rispose che la cosa non era possibile che al venturo settembre, e sempre sotto riserva che non si stimi impossibile anche a quell'epoca.

La crisi ministeriale belga non ha fatto ancora un passo verso la sua soluzione. Non si conferma che il re abbia chiamato uno dei capi della Destra dando l'incarico di ricomporre il gabinetto. Il *Journal de Bruxelles*, organo clericale, smentisce ricisamente questa voce. È però vero che il partito cattolico si dà attorno, si raduna e delibera per mettersi d'accordo su d'un programma comune. L'Associazione costituzionale conservatrice, centro d'azione del partito cattolico, tenne già una seduta, nella quale, con tre voti successivi, si pronunciò a favore di una larga riforma elettorale, della riduzione dei pesi militari e della diminuzione delle imposte.

L'*Union*, foglio legittimista francese, passa in rassegna le forze dei Carlisti nelle Spagne. Quel foglio è convinto che in ognuna delle quarantane capitali delle provincie spagnole è instituita una

giunta carlista, composta di grandi di Spagna, di proprietari, di negozianti, di agricoltori, ecc. Una giunta centrale da Madrid dirige i lavori politici dei singoli Comitati. Ogni settimana si tengono conferenze. Checcchè ne sia, gli effetti di questa organizzazione non potrebbero essere più microscopici.

A quanto si rileva, pare che il Governo greco, in seguito alle dichiarazioni fatte dal Generale inglese ed italiano, che le soddisfazioni finora date per l'affare di Maratona non erano sufficienti, sia intenzionato di proporre che le differenze insorti in tal riguardo vengano esaminate da una Conferenza europea e che abbia all'uso fatti dei passi onde guadagnar le altre Potenze alla sua idea.

La voce che il Principe Carlo di Rumenia fosse stato assassinato è stata smentita: però la situazione dei Principati si dice sommamente pericolosa, e si parla di una nota delle Potenze al Governo di Bucarest annunziante la possibilità di un intervento straniero in Rumenia. Finora però la notizia va accolta colla maggiore riserva.

## ITALIA

FIRENZE. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

La *Riforma* ha cominciato a regolare ai suoi lettori qualche primizia sul lavoro della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di procedere contro il deputato Lobbia. Secondo il giornale dell'opposizione nella nuova procedura si saprà chi sono i veri assassini del deputato Lobbia. Veramente si sarebbe dovuto sapere un po' prima, nè si comprende come se v'è chi conosca questi assassini non li raccomandi subito ai RR. Carabinieri.

Tuttavia debbo dirvi che le mie informazioni sono del tutto contrarie a quelle della *Riforma* e a me è stato assicurato che nella procedura in appello si scopriranno molti particolari fin qui rimasti nascosti. Non amo diffondermi su questo argomento; ma forse non m'inganno, che ora che le passioni politiche sono quietate, si potrà assai probabilmente udire da ogni parte giudizii conformi alla verità ed alla giustizia. Intanto non è male che sapiate che la Relazione è scritta da un avvocato, ed è piuttosto una difesa che un'esposizione di motivi per raccomandare una proposta alla Camera: anche questo è notevole, giacchè è naturale che se così si dovessero intendere le Assemblee legislative, se ne falserebbe ben presto il carattere e lo scopo.

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Tra la *Riforma* e l'*Opinione* agitata tuttora la polemica sulla questione dei 159 milioni scoperti dall'on. Mezzanotte. La *Riforma* giura ed afferma che i milioni ci sono; l'*Opinione* non nega ricisamente, ma non crede ai giuramenti della *Riforma*. Intanto eh' ne capisce proprio nulla è il rispettabile pubblico.

Il ministro delle finanze si è riservato a rispondere su questo capo alla Sotto-commissione del bilancio.

Comunque sia la cosa, pare a me, che la con-

troversia sarebbe presto finita con un riscontro generale di cassa.

Se ci sono, perdi, 159 milioni in metallico, si toccano, e anche in carta s'hanno a vedere. Se poi non ci sono al presente, ma son di là da venire, è inutile scalmansarsi, e gioverà ricordare il vecchio proverbio delle nosi: non contar quattro se prima, non l'hai nel sacco !

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Probabilità di riuscita avrà la mozione Finzi, il quale vorrebbe che la Camera dedicasse alcune sedute speciali nelle ore antimeridiane per esaminare le Convenzioni ferroviarie. So che in questa idea è concorde il ministro dei lavori pubblici e so che alcuni vogliono prospettarne per invitare il Governo a far così risolvere in questa sessione anche la gravissima questione del valico alpino del Gottardo. Si sa che dopo i provvedimenti finanziari la Camera si dovrà occupare dell'interpellanza Bertani e Fano, cui altri deputati hanno aderito: si sa che l'on. Gadda si piegherà volentieri a presentare il progetto: ma se non si adotta qualche temporeggiamento eccezionale si capisce che all'assemblea mancherà il tempo e la forza di dedicarsi alla soluzione dell'urgente problema. La proposta Finzi si presterebbe mirabilmente a raggiungere lo scopo desiderato: e quindi giova sperare che sarà adottata.

Si annuncia che alcuni deputati in ristrettissimo numero sono risolti a protestare contro le conclusioni della Commissione che ha ritenuto doversi accordare la facoltà di procedere contro l'onorevole Lobbia.

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Il concilio prosegue caldamente, prendendo questa parola nel suo doppio senso materiale e morale. Le discussioni continuano senza interruzione e senza che una parte persuada l'altra, come avviene per solito in tutte le cause di quinquaginta giorni.

Alcuni ingenui liberali credono che quei vecchi i quali sono avversi alla infallibilità personale del papa, lo stiano pur anche al suo dominio temporale. Per questa ragione quegli ingenui liberali desiderano ancora che trionfi la minoranza. Mi affretto adunque a disingannare questi arcadi della politica. Che serve far credere delle cose insussistenti ? Sappiamo adunque costoro che la minoranza dei padri, sebbene contraria all'infallibilità, non è in generale avversa affatto al potere temporale. Sonovi alcuni vescovi tedeschi che si professano contrarii anche a questo, ma sono ben pochi. Per la maggior parte i minoristi, quando si tratta della sovranità politica del papa, li troverete all'unisono coi loro avversari infallibilisti. Da tutto questo mi sembra che si possa desumere che seppure, per un'ipotesi assai difficile a verificarsi, la minoranza riportasse vittoria nella controversia sull'infallibilità, non perciò la questione romana avrebbe progredito di un passo verso la sua soluzione. E questo sia suggerito che oggi ingenui sogni.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Avete a sapere che Pio IX si diverte a mettere in diletto la prefatura romana, che pur esso me-

## APPENDICE

PARALLELLI TRA LE MUMMIE SICILIANE  
E QUELLE FRIULANE

ONOREVOLE SIGNOR DE BONA  
Sindaco di Venzone

(Continuazione e fine).

Da tutto questo risulta anche in Sicilia ridursi la mummificazione a un puro asciugamento d'umori cadaverici, e conservazione di solidi dissecati, ma non operare avelli ermeticamente chiusi, asciugatoj, e forse in parte la Mufsa, o Funghetto, che dà la Lanugine a svariati colori, come più pronunziatamente me li presentò anche l'Hypha. A Venzone ed a casa mia il proseguimento è fatto del tutto dal pompare vigoroso dell'Hypha, d'onde mummie spontanee ed artificiali, superiori (perché non v'è entrò imbalsamazione) a tutte le conosciute di tal genere.

L'Oppi graziosamente m'invita a non lasciare le cose a mezzo catramino. Quanto alla Pellegraga confido, che se le Comuni presteranno orecchio alle raccomandazioni divulgata dal Bull. dell'Assoc. Agr. Friulana (31 maggio, 70) consone a quanto diressi

al Perusini ed all'Oppi stesso su tale malattia *dodata da trascurata Igiene della Casa*, ne verranno anche quelle più palpabili dimostrazioni che si ricercano, e così pure da altre fonti sperimentali.

Quanto ai Micerozzi ed alle Crittogramme che, quali assorbendo, quali strozzando, quali snaturando, quali nutrendo, e quali irritando, diventano le cause di tre gran classi patologiche da dirsi de' Morbositi, de' Morbozzi, e de' Morbozzi aventi e sotto-classi e varietà, cause d'altro ndre tutte d'indole endemico-epidemico-contagiosa, su ciò spero non andrà guarire che pubblicherò un lavoro di qualche lena, diretto ad altro distintissimo ed operoso nostro friulano, il prof. Giulio Pirona. In questo lavoro Geologia, Paleontologia, e Biologia si danno mano, e si sussidiano a vicenda in certe dimostrazioni fondamentali, ed il Pirona è versatissimo in tali materie.

Ma quanto ad ottenere artificialmente la mummia umana simile alla spontanea veneziana, ed a precisarne l'influenza delle singole circostanze, io non posso assolutamente progredire se Ella, signor Sindaco, non mi soccorre di Hypha. Questo è quanto caldamente Le chiedo. Si esperimenti poi contemporaneamente a Venzone e ad Udine, e ne sorgeranno senza dubbio conoscenze vantaggiosissime non solo sulle mummificazioni, non solo per fondar ricerche comparate, possibili solo in Friuli se otterransi mummie a bell'agio, ma vantaggiosissime per tutto l'intiero campo crittogramico.

Per bella fortuna il Friuli possiede nell'Hypha

un magnifico esemplare; un Tipo fra le Crittogramme assorbenti. Desso fin qui operò, sordamente, una delle meraviglie del mondo, tanta è la sua possanza; ed appena provato a casa mia mostrò tendenze di produr una rivoluzione scientifica. Sebbene esso sia stato posto a nascere su cadaveri, chiusi in tumuli di puro vetro, contuttoci nacque, con mia e altrui sorpresa, sempre seguito da centinaia d'Acari somiglievoli a quelli della Scabbie, a quelli del Formaggio e della Farina guasta. Col microscopio scoprì che il funghetto (cosa sin' ora ne' funghi microscopici ignorata) va provvisto di Volva, come ne vanno provvisti molti funghi della campagna, ciò di quell'involucro sferico, che a primo aspetto prenderebbe per un Ovo. Ma aperte queste Volve ne' funghi campestri, le si trovano piene di Larve e d'Insetti. Si ritiene generalmente sieno cotali animaletti accorsi là dalla campagna, od i progenitori volando ne li abbiano depositi in germe, quantunque Redi avverta nascere, dai funghi. Insetti diversi dai comuni, e le Larve loro mostrasi altrimenti conformate; e quantunque la Storia Naturale abbia coniato una denominazione apposita per tali specifici insetti, chiamandoli *Fungicoli*. Ma nelle mie spese si scoprì forse il nodo della matassa. Gli Acari sono figli legittimi dello sviluppo dell'Hypha, perché, da me, non poteva portarli il vetro, né animali alati, essi andando sprovvisti di ali. E quando organizzansi questi collo svilupparsi dell'Hypha, anche i Fungicoli devono organizzarsi nelle Volve de' funghi della campagna. In natura adunque non solo

v'hanno Semini, o germi di piante; ed Ova, o germi d'animaletti; ma v'hanno altresi Volve, cioè Ova-semi; e per tali le giudica il loro ufficio di Cotiledone, e di Tuorlo. La Volva è un germe unico, che dà pianta ed animale; essa è il germe primo, originario, che ne' progressivi organismi sviluppi, va a dividersi in Ova semplici, ed in semplici Semini. Le riforme, che ne scatenerebbero sullo sviluppo del mondo organico, partendo da questo semplicissimo principio sperimentale, trovansi già tracciate nell'opera sulle Crittogramme. Ma senza Hypha e senza sperimentarla in vasi di vetro, sarebbe stato impossibile districarne le idee, già troppo arruffate nell'argomento. L'Hypha adunque, potrebbe venir giorno, che avesse insegnato a mummificare, ed a conoscere la Volva microscopica, e per essa l'ovo-seme, rimasto avvolto tra gli agitati misteri della famosa *Generazione Spontanea*.

Ma per consolidare tali cose, come fu richiesto, senz'Hypha non si fa nulla, e per averne bastevole quantità io ricorro, Ottimo sig. Sindaco, a Lei. Guarà alla Scienza che attende da quel mezzo ulteriori schiariamenti, e non dubito che godrà d'esser Ella in posizioni di giovarla. Voglia poi considerarmi mai sempre

Udine, 11 giugno 1870.

Suo Obbligo

ANTONIUSSEPE D.R. PARL.

desimo ha creato. Rispose ai complimenti di quel collegio per la sua creazione in pontefice: Avvertisero i prelati che gli affari della Santa Sede vanno a malora: la finanza in rovina: le provincie irremissibilmente perdute: essere tempo di tagliarsi il codino e metterselo in saccoccia. Chiunque spiegherà la ragionevolezza di queste parole: *erit mihi manus Apollo.*

Ora al collegio teologico nella Università romana della Sapienza è toccato sottoscrivere il postulato in favore della infallibilità pontificia. Sperasi che ancora l'accademia di archeologia verrà costretta dalle insinuazioni dei pochi ma sfrontati mestatori ad imitare l'esempio degli altri istituti scientifici. Se ciò avviene, il postulato sarà scritto nel latino delle dodici tavole.

Il corrispondente romano del *Corriere delle Marche* scrive che il conte di Trapani zio dell'ex-re Francesco II abbandona definitivamente Roma e va a stabilirsi a Parigi. Dicesi che sia malcontento del modo con cui viene diretto il partito borbonico, e perciò non voglia più saperne d'intrighi e mense politiche.

Qualche corrispondente romano aveva già segnalato l'impressione prodotta dal discorso pronunciato in Concilio dal cardinale Guidi, arcivescovo di Bologna, contro l'infalibilità papale. Ora un carteggi da Roma alla *Nazione* riferisce il seguente dialogo seguito tra il papa e il cardinale, a proposito di quel discorso, dialogo di cui il corrispondente assicura l'esattezza:

Non si tosto il Guidi giunse alla sua presenza, Pio IX gli disse:

Ma lei ha proferito delle eresie nel discorso di questa mattina.

Padre santo, ne sarei dolente.

Mi favorisca quel discorso.

L'ho consegnato agli ufficiali del Concilio appena lo recitai, perché lo confrontassero colla stenografia.

Lei intanto si è unito a tutti i rivoltosi per conciliarsi il gabinetto di Firenze ed avere il passaporto per andare a Bologna. Si è fatto anche tutto amico dello Strossmayer...

Padre santo, non lo conosco neppure di persona.

Vada pure.

L'inculpazione di eresia (soggiunge il corrispondente) non è pronunciata nella relazione conciliare. Monsignor Davanzo, relatore, qualificò la proposta del cardinale Guidi come peggiore della quarta proposizione contenuta nella dichiarazione del clero gallicano; e rivelò la finora inaudita dottrina di due infallibilità possedute dal solo papa. Credo che qualcuno, e forse lo stesso cardinale Guidi, risponderà al relatore; purché un decreto di chiusura non sopprima la discussione. Questo decreto giungerà non più tardi del giorno 7 del prossimo mese.

I cardinali rivestiti di autorità nel concilio affettano di spiegare anche in pubblico la persona d. Guidi. Nella cappella papale del giorno 24 nè Capatti, nè Bilio gli resero il consueto saluto. Bernabò non vergognossi, mentre Guidi gli passava d'innanzi, di seguirlo con beffardo e provocatore ghigno.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Oggi la canzone è un'altra. Non si parla più dell'uscita del signor Louvet e dell'entrata del conte Daru e del signor Buffet nell'attuale gabinetto; si spingono le cose più in là, si preconizza un ministero di destra.

Quanti intrighi per giungere a questo risultato! Nel mondo politico non si parla d'altro. Tutti gli interessi sono stati messi in moto; si è ricorso alle cabale di corte ad agli stratagemmi parlamentari. E sembra che per gli uomini della destra le cose vadano bene. Essi spingono le loro speranze fino al punto di dividere tranquillamente i portafogli fino d'ora. Il signor Duvernois prenderà il commercio, il sig. Gandin gli affari esteri, il barone Jérôme David l'interno, il sig. Magne le finanze e il sig. Calley-Saint-Paul non so più che cosa.

Il capo di questo gabinetto dell'avvenire sarebbe naturalmente il barone David, che per il momento è quegli che tiene in mano le fila della congiura. Ma io dubito che il di lui nome e quello del sig. Duvernois sieno molto simpatici al sig. Magne e al sig. Calley-Saint-Paul. L'avvenimento di un ministero di destra, è possibile, anzi probabile, ma non così come ora lo si compone.

Si ha da Parigi:

Il presidente del Comitato francese per l'arruolamento dell'artiglieria papale diresse all'Universo il seguente scritto: Signor Redattore! Uno dei più eminenti comandanti dell'esercito papale mi fece l'onore di scrivermi: « La situazione politica è minacciosa e ad ogni momento possiamo attenderci un energico attacco da parte della rivoluzione ». Queste parole non hanno bisogno di commentario. Ognuno sa quali sacrificj si attendono dal suo coraggio, dalla sua fedeltà alla religione e all'onore della Francia in vista di tale eventualità. Non si può volere che l'aiuto giunga troppo tardi, che i soldati giungano dopo la battaglia. Accettate ecc. Enrico de la Chevamere. »

Scrivono da Parigi all'*'Opinione'*:

La petizione dei principi d'Orléans è il grande incidente della circostanza. Nulla ci è di vero nella

asserzione del Gaultier il quale vuole fare credere che l'imperatore avesse invitato i principi a dirigerli questa petizione la quale non è altro che un grande imbarazzo per il governo.

La petizione non fu firmata dal duca di Némours perché egli non vuole azzardare questo passo senza consultare i suoi due figli. Altri dicono, ma io non lo credo, che il duca di Némours sia in disaccordo colla famiglia.

Si osserva che sotto la petizione i nomi figurano in ordine dinastico, poiché primo viene il conte di Parigi, poi gli altri in linea laterale.

Non appena ricevuta quella petizione, il signor Schneider andò a consultarsi col' imperatore il quale era d'avviso che se ne aggiornasse la comunicazione alla prossima sessione; ma la Commissione delle petizioni non fu di questo avviso, ed il signor Dréolle insisté perché essa fosse mandata al ministro dell'interno, ciò che è un vero imbarazzo per il governo.

Questa manovra fu tenuto un Consiglio di ministri straordinario a Saint-Cloud. Si decise che il governo si opporrebbe al ritorno dei principi.

Nello stesso Consiglio di ministri il signor Ollivier si lagò amaramente coll'imperatore, del signor Rouher, che egli accusa di avere organizzato contro di lui al Senato lo scacco che egli ha provato sulla interpellanza Brenier. L'imperatore l'avrebbe consigliato ad avere pazienza.

Questa opposizione contro il ministero prende diverse forme. Essa si produce anche dal lato degli affari, e sotto l'apparenza di una lega di piccole reti di strade ferrate contro le grandi campagne finanziarie. In questa lega trovasi impegnato il signor di Persigny, il quale lotta da lungo tempo per la ferrovia di Roanne.

Togliamo dalla *Liberà*:

Buon numero di individui, implicati nel processo di complotto, sono accusati dai loro coaccusati di aver avuto, prima del loro arresto, assidui rapporti con alcuni agenti della prefettura di polizia. Fin d'ora assicurasi che una parte dei dibattimenti sarà rivolta a questa verificazione che non mancherà di destare curiosi ragguagli.

Il *Mémorial diplomatique* crede sapere che il conte Benedetti, ministro di Francia in Prussia, era partito or sono 15 giorni da Parigi per Berlino, allo scopo d'intrattenersi, circa la questione del Gottardo, col conte di Bismarck prima che quest'ultimo ritornasse a Varsavia ove conta di rimanere sino al finire della bella stagione; ma l'incontro, ambito dal sig. Benedetti non poté aver luogo, stanteché il conte di Bismarck all'arrivo dell'imperatore francese era già partito a Berlino per la sua villeggiatura.

Al dire della *France*, il signor Benedetti ambasciatore delle Tuileries a Berlino, prenderà un congedo di quattro mesi. Dopo aver fatto una cura termale a Witsbad, egli andrà a passare qualche settimana in Corsica.

Leggesi nel citato foglio:

Annunzia il prossimo arrivo della regina Isabella a Bignères, ove sarebbe accompagnata dalla famiglia e da numeroso seguito. Essa alloggierebbe all'albergo Frascati, ove sarebbero stati per lei accapparati gli stessi appartamenti occupati venti anni fa dalla regina Cristina, sua madre.

Noi dobbiamo osservare che quella località è nei Pirenei, e per conseguenza molto vicina al confine spagnolo.

**Germania.** Scrivono dalle provincie renane alla *Gazzetta di Spener*:

Nei nostri circoli cattolici si discute molto vivamente l'eventualità di uscire dal grembo della Chiesa, nel caso probabilissimo della proclamazione dell'infalibilità papale.

Non si può certo nascondere che l'apostasia dalla religione degli avi sarà una prova dolorosissima per molti degli cattolici. Tuttavia la proclamazione di quel dogma indurrà ad abbandonare il cattolicesimo tutti coloro che non vogliono sottomettersi a questa violenza inaudita contro la scienza e l'intelletto.

**Prussia.** La *Gazzetta tedesca del Nord*, organo ufficiale del signor di Bismarck, parlando dell'interpellanza sul Gottardo al Corpo legislativo, deploра che il ministro degli esteri abbia, dietro un malinteso, creduto dover far procedere le sue dichiarazioni rassicuranti da una tirata contro il cancelliere federale signor di Bismarck, prendendo occasione dal discorso pronunciato da questo nella seduta del Reichstag del 25 maggio.

Lo stesso giornale fa del pari osservare che i signori di Grammont e Pllichon, nel constatare che,

al punto di vista commerciale, la linea del Gottardo

farebbe piuttosto concorrenza al Brenner e al Semmering che alle linee francesi, parve nutrissero in

proposito apprensioni maggiori di quelle che l'Austria abbia finora manifestato, per organo dei giornali o nelle dichiarazioni del governo.

La citata *Gazzetta* smonta le affermazioni del *Wanderer*, il quale pretese che il signor Benedetti abbia annunciato al gabinetto di Berlino essere intenzione della Francia di intervenire nella questione del Gottardo, soggiungendo che anche altri indizi farebbero ritenere che le Tuileries cerchino un conflitto colla Prussia.

A Berlino ebbe luogo l'assemblea generale dell'*Unione protestante*. Lo scopo principale della riunione era l'esame della condotta da seguirsi rispetto al Concilio. Vennero approvato, a voti una-

nimi, le seguenti proposte: 1.o I progetti presentati dalla Curia romana al Concilio, non interessano soltanto la Chiesa cattolica, ma tutti i tedeschi hanno diritto d'occuparsene perché possono modificare i rapporti della Chiesa collo Stato. 2.o La proclamazione della infallibilità illimitata del Papa metterebbe la Chiesa cattolica tedesca nella dipendenza di un principe ecclesiastico straniero, e farebbe correre dei pericoli allo Stato ed alla ugualanza di diritto delle diverse confessioni. 3.o È dovere per tutti e per tutti i governi tedeschi di difendersi contro gli attacchi della Curia romana, e tutti i patrioti devono cercare di impedire il ritoro delle lotte religiose. 4.o La proclamazione del dogma della infallibilità e la cieca sommissione delle coscienze alla volontà del Papa, modificando la costituzione attuale della Chiesa cattolica, rimetterebbe legalmente in questione i diritti accordati a questa Chiesa dagli Stati tedeschi del pari che la sua indipendenza, consentiti in circostanze assai diverse dalle presenti. 5.o L'ordine dei Gesuiti è più di qual si sia altro responsabile del turbamento crescente delle coscenze e dei pericoli che corre la pace religiosa. La soppressione di quest'ordine da parte dello Stato è un atto di legittima difesa. 6.o Importa soprattutto che i tedeschi non lascino correre la gioventù coll'insegnamento dei principii di odio religioso e colla bassa sommissione a dei decreti che sono opera d'uomini. Le scuole devono quindi essere liberate, per ciò che riguarda le materie di insegnamento, da qual si sia ispezione e da ogni direzione religiosa.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Non tardò poi a conoscersi su chi all'invece poteva la frode!

Si potevano ben vendere bivoltini di poco prezzo, L. 5 o 6 l'uno, per annuali a L. 26, che l'acquirente mistificato trova alla fine solamente del come ben caro abbia pagato quel seme; ed il considerabile danno a cui ne fu vittima per la qualità del prodotto.

Si fu strano — tali operazioni vennero fatte da quegli stessi che facevano le altre buone Società per i prezzi superiori dei loro cartoni, che eran poi cartoni annuali!

Gli allevatori n'ebbero la prova, e se ne dolsero, ma troppo tardi, della loro buona fede, — soffrirono uno scapito, e con essi la Provincia.

Non bastò il rapporto della stessa Legazione Italiana in Yokohama ove dava dettagliatamente cosa poteva costare un cartone annuale in media fra verdi e bianchi — arrivato al porto di Genova — e fissava ad it.L. 26; senza calcolare così spese di incetto, incaricati, affitti locali, viaggi ulteriori, amministrazione, avarie, il rischio dell'esposizione di capitali per l'impresa, provvigioni ecc. Non bastarono accreditate corrispondenze che confermarono il costo dei cartoni annuali, e l'impossibilità del buon mercato, stante lo scarso numero degli annuali al Giappone. Non bastarono rapporti ove si mettevano all'erta gli allevatori, per gli acquisti che si facevano al Giappone per parte di certe Società di una quantità straordinaria di polivoltini.

Ci vollero i fatti, e questi vennero a giustificare così pur' anco l'operato di quelle Società che conscienziosamente, ad onta di vedersi, per un poco però solamente, nel pericolo di scapitare nell'opinione pubblica, diedero cartoni al costo ch'era giuoco forza tenere per dare buon seme ed annuale, lasciando ai risultati a distruggere le immitate accuse, e lo strillare di chi vendeva vantandosi a prezzi moderati, dando cartoni di seme cattivo e di poco valore perché polivoltini, guadagnando così dieci volte di più di quelli ch'essi poi tacciavano per lucri esagerati. È un giuoco, triste giuoco in verità fatto da certuni a scapito considerevole di troppo creduli anche l'anno scorso, replicato così anche quest'anno.

Il raccolto per tal modo generalmente fu decimato nel suo valore per la qualità scadente e di poco prezzo.

La verità dunque delle cose successe per due annate consecutive, servirà almeno per gli allevatori ad essere più cauti in avvenire a non lasciarsi facilmente sedurre da ampollosi programmi da nuove magnificate località per la diversione dal Giappone, da credere a chi da a più buon mercato; ma s'affideranno a vecchie ed accreditate Società, che queste stesse a momento opportuno e quando sapranno di poter fare non mancherebbero di aprire sottoscrizioni per altri siti, qualora avessero prove di fatto nella riscossa; e gli allevatori facendo così non vedranno mancarsi uno dei più importanti cespiti delle nostre risorse agricole.

**Il Bullettino della Società agraria friulana.** n. 11 contiene le seguenti materie:

#### Atti e comunicazioni d'Ufficio

Provvedimenti bacologici.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse.

Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura. (A. Zanelli).

Analisi chimiche ed altre indagini scientifiche istituite a vantaggio dell'agricoltura presso il reale Istituto tecnico in Udine.

Sull'abusata istituzione di nuovi mercati d'animali (M. P. Cencianini).

Viticoltori, all'erta! (G. B. del Torre),

Istituto bacologico sperimentale in Torino.

Confezionamento del seme bachi da seta a sistema isolatore e selezione microscopica.

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

#### Da Portogruaro ci scrivono:

Secondo una corrispondenza da Fossalta di Portogruaro inserita nel N. 170 del Rinnovamento di Venezia che la accoglie con zelo e la rincalza con tanto del suo, il Sindaco di Fossalta sarebbe un nemico dell'istruzione, del progresso morale e materiale, uno sciocco, precisamente uno sciocco che è la parola ultima in cui si concentra tutto lo spirito della corrispondenza e della glosa.

Se questa tenebrosa idea che si dà di quel Sindaco fosse vera, la si potrebbe passare, checchè se ne risentano la civiltà e la gentilezza: ma se è falsa e se si gabba il pubblico intantochè si insulta una persona privata con questa falsità, o se per giunta e lusso di falsità la si mette fuori come un dovere, propriamente come un dovere, allora è troppo chiaro che ogni persona onesta deve sentire giusta indignazione.

Questo appunto è il caso nostro. Nella corrispondenza furbescamente fu tacito il nome del Sindaco, perchè si capiva che il nome solo sarebbe stato una smentita al corrispondente. Esso è il sig. Giovanni Toneatti largamente noto in questi paesi ed altrove come uomo di rara intelligenza, instruito da indefessa esperienza e da viaggi operosi; come uomo di vero progresso, non già solo nelle facili idee, che sono tanto di sovente tutto il progresso embrionario e abortivo dei progressisti in panciaiole o in letto fino all'alba dei tassani, ma anche nella vita laboriosa, negli innovamenti e immagiamenti pratici. Nessuno ignora a queste parti come per opera del Toneatti il vasto agro d'Alvisopoli appartenente all'illustre conte Alvise Mocenigo fu con ideo ed esperimenti nuovi radicalmente trasformato e recato a una sorprendente floridezza d'economia agricola,

già presa a modello e diventata nei dintorni incentivo di vero progresso agrario.

Il corrispondente attribuisce al Toneatti questo doito: osser l'educazione dello maso un danno sociale anzichè un vantaggio. Qui invece non accusiamo di male-fatto il corrispondente, ma solo di grossolanità, la quale non arriva sino al punto di distinguere tra istruzione della mente ed educazione del cuore. È vero che il Toneatti ha sostenuto, più volte che l'istruzione intellettuale scompagnata da una corrispondente educazione morale è più di danno che di vantaggio; ma con ciò ha sostenuto un'opinione solida, da quell'uomo positivo e pratico ch'egli è, senza mancare per questo all'istruzione voluta dalla legge; tant'è vero che a Fossalta v'è una scuola popolare fiorente, che può proporsi a modello di tutto il circondario, e che è tenuta con distinta asciuttezza e perizia da un fratello del Sindaco stesso.

Il grave crimine che il corrispondente imputa al Toneatti è l'essere stato a Messa nella festa dello Statuto e in processione colla Guardia Nazionale il giorno del Corpus Domini. A questo proposito il corrispondente, che certo deve essere molto governativo e lo sappiamo bene quando farà conoscere il suo nome, cita a proposito le idee del Governo, il quale non ha mai proibito a chiesa chiesa d'andare a Messa o in Processione.

Desideriamo poi che il corrispondente metta fuori il suo nome a lato di quello del sig. Giovanni Toneatti perchè si possa udire dal pubblico quale dei due è veramente lo sciocco, e si possa vedere il suo coraggio di mettere la propria fama di progressista a canto a quella del sig. Toneatti. Che se il corrispondente fosse per avventura semplice portavoce, o segretario, certo non pagato ma onorario, di altri, se ne intenda con lui che lo ha corbellato dandogli un'idea falsissima d'uomo onoratissimo e sinceramente liberale, ma di quei liberali che fanno, non già di quelli che sfanno.

**A Gorizia** ha luogo domani alle 6 pom. il solito giuoco di Tombola a beneficio di quell'Istituto di fanciulli abbandonati. Dopo la tombola, la Banda Civica eseguirà nel pubblico giardino scelti pezzi di musica. Certamente Gorizia presenterà domani un aspetto molto animato per numeroso concorso di forastieri.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 15 maggio che autorizza il Conservatorio di musica di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal fu cavalier Vincenzo Bonetti di Bologna con suo testamento del 14 agosto 1845, affinchè dia oggi anno un premio di L. 500 al giovine compo tore che abbia scritto la più bella opera nel genere delle nostre belle tradizioni Rossiniane, Belliniane e Donizettiane.

2. Un R. decreto del 22 maggio con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Lucca.

3. Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Camera di commercio ed arti di Trapani ad imporre una tassa dell'uno per mille sulle polizze di carico delle mercanzie che entrano od escono per mare, e che superano la lire 50.

4. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. La notizia che S. M. il Re regala della medaglia d'oro al valor civile Clementina Mandolesi.

La Gazzetta Ufficiale del 25 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 26 maggio che approva la vendita di due tratti di terreno dell'abbandonata strada del Sempione in Ornavasso.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Nomine e promozioni nel Corpo Reale delle miniere.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La Cazzetta Ufficiale del 26 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 19 maggio con il quale, piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione d'estradizione tra l'Italia e la Repubblica Argentina, conclusa a Buenos Ayres il 25 luglio 1868, e le di cui ratifiche furono ivi scambiate il 14 febbraio 1870, come pure alla dichiarazione contenuta nel protocollo della data medesima.

2. Il testo della dichiarazione e del protocollo di cui è parola nel precedente decreto.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale, dell'ordine giudiziario con Reali decreti del 29 maggio scorso.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze alla Gazz. di Genova:

Si sottoscrive da buon numero di deputati una istanza al Ministero perchè voglia presentare la legge sul Gottardo. La sottoscrizione riuscirà significante poichè siamo già alle cento firme e più; e si spera che il Ministero vi farà buona accoglienza.

Figurano primi sottoscritti a questa istanza i deputati Bertoni, Fano, ed il vostro sindaco Podestà, tutte e tre le gradazioni della Camera.

— Scrivono da Parigi all'Opinione:  
L'imperatore non sta male; non pertanto si as-

sicura ch'egli alloggia al piano terreno di St-Cloud, e ciò per risparmiargli la fatica di salire e scendere le scale, che sarebbe faticissima coi suoi dolori di gola.

— S. E. il ministro della Guerra, per incarico di S. M., confiri la decorazione di comandatore della Corona d'Italia ai colonnelli francesi ed austriaco che intervennero alla inaugurazione degli ossari di Solferino e S. Martino.

— La Riforma dichiara formalmente che la Sinistra è unita in un solo programma contro i provvedimenti finanziari e contro la Convenzione colla Banca e dichiara che fra Rattazzi e Crispi, sebbene venuti sul terreno di sinistra da parti ben diverse, non esistono screzi di sorta.

— La Spagna, l'Inghilterra e l'Olanda hanno risoluto di organizzare una spedizione nei mari dell'Oceania, affine di distruggere i pirati.

Una squadra spagnola sarà incaricata di esplorare i mari di Yolo e delle Isole Filippine.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 giugno

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 giugno

È respinta senza discussione la proposta di Rasponi e d'altri di tenere sedute nella notte.

Viene ripresa la discussione sui provvedimenti finanziari e sull'Allegato del dazio consumo.

Mazzucchi, Mussi e Michielini combattono la proposta, con cui si autorizzano i Comuni a porre sopratasse.

Essi credono che i Comuni non possano sopportarle, e che le lagnanze non abbiano più limite.

Sella difendendo l'articolo si sorprende che dalla sinistra gli sia fatta opposizione, quando propone di allargare le facoltà concesse ai Comuni.

Avverte che molto bene si è fatto, malgrado gli incugi posti dagli oppositori ad ogni proposta.

Dice che, stando agli oppositori, non si dovrebbe mai far nulla né in un senso, né in un altro, è ciò sarebbe il peggio.

Chiaves difende pure l'articolo.

Mussi osserva che, se da una parte si dà questo, dall'altra levansi poi i centesimi della ricchezza mobile.

Propone il rinvio dell'articolo, ma la proposta è respinta.

L'articolo 9, e quindi l'intero Allegato, sono approvati.

Viene in discussione un altro Allegato, cioè il progetto per la revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Pescatore fa opposizione; chiede il rinvio della discussione dell'articolo 1. all'Allegato riguardante le disposizioni per Comuni, non consentendo che si spogliano i Comuni dei centesimi di ricchezza mobile, senza avere sin d'ora garantie che i Comuni stessi avranno i compensi portati nella legge ad essi relativa.

Chiaves combatte il rinvio.

Sella, respingendolo, crede che lo scopo della proposta sia uno scopo politico, quello cioè di osteggiare la legge e la sua discussione.

Risponde non essere esatto il dire che il Governo vuole fare una confisca gratuita delle risorse dei Comuni, mentre è imminente la discussione di quella parte del progetto che cede ai Comuni due decimi della imposta sui fabbricati, la tassa sulle vetture e sui domestici, ed altre.

Fa istanza per la pronta discussione dell'art. 1. e dei controprogetti.

Dietro proposta di Minervini, Romano ed altri, procedesi allo squittino nominale sulla domanda dell'on. Pescatore, la quale viene respinta da 138 voti, avendone riportato in favore soli 99.

**Londra** 27. Lord Clarendon è morto stamattina.

**Weyers** 27. La Duchessa di Madrid ha partorito un figlio.

**Firenze** 27. Il generale Seismi Doda fu nominato Comandante delle truppe nella Provincia di Ravenna.

La Gazzetta d'Italia dice che Mazzoleni, prefetto di Arezzo, venne nominato prefetto di Forlì.

Il Re in segno di simpatia agli eserciti Francesi ed Austriaco nominò Pollak e De La Haye Commendatori della Corona d'Italia.

**Bombay** 27. È arrivato ieri sera il piroscafo postale italiano India, comandante Dodero, proveniente da Genova e Suez.

**Firenze** 27. Elezioni. Collegio di Modica: votanti 459, Papa ebbe 66 voti, Bruno 36. Vi sarà ballottaggio.

**Cork** 27. Sucessa un conflitto tra i militari e alcuni rivoltosi che durò da subito sera fino domenica mattina. Non ebbe grande importanza. Domani la collisione ricominciò; a mezzanotte la folla fu caricata dalle truppe e della polizia. In alcune vie formarono delle barricate che vennero di-

strutte dalla fanteria. Lo sciopero è divenuto generale. Molti stabilimenti si sono chiusi e gli operai che già ottengono un aumento di salario, ne domandano uno maggiore.

**Parigi** 27. Oggi la Commissione delle petizioni, decisa con 8 voti contro 4, dietro domanda di Ollivier, di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei principi d'Orléans.

#### Notizie di Borsa

|                                         | PARIGI | 25    | 27 giugno   |
|-----------------------------------------|--------|-------|-------------|
| Rendita francese 3 1/2% italiana 5 1/2% | 3 1/2  | 3 1/2 | 72.32 59.85 |
| VALORI DIVERSI                          | 415    | 420   |             |
| Ferrovia Lombardo Veneta                | 249.50 | 250   |             |
| Obbligazioni                            | 36     | 36    |             |
| Ferrovia Romana                         | 142    |       |             |

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 248. 2  
Prov. di Udine Distret. di Maniago  
IL MUNICIPIO DI CIMOLAIIS

## Avviso.

Affatto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune coll'anno stipendio di L. 333.— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dai documenti prescritti, saranno dirette a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

Dato a Cimolais,  
il 14 giugno 1870

Il Sindaco  
GIACOMO TONEGUTTI.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5103 3  
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Vittorio Moro di S. Maria Sclavonico che sopra petizione, 13 marzo p. n. 4032 di Osvaldo Tortolo venne in suo confronto emesso precezio cambiario di pagamento di it. L. 39 ed accessori entro giorni 3 in base a cambiale 7 marzo 1870.

Nominato ad esso assente in curatore l'avv. Dr. Leonardo Presani, dovrà al medesimo far in tempo pervenire le necessarie istruzioni, o nominare altro procuratore di sua scelta ove a se medesimo voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Sia affisso all'albo e luoghi di metodo e s'inscriva 3 volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 14 giugno 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni

N. 5164 2  
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus che sopra istanza di Gio. Battista Micheli di Palma venne in suo confronto con diordine Decreto accordata prenotazione immobiliare alla concorrenza di it. L. 3802,47 ed accessori in base a Cambiale 14 Marzo 1869.

Nominato speciale curatore ad esso assiste l'Avv. Dr. Luigi Schiavi, dovrà al medesimo le credute eccezioni a nome di altro procuratore di sua scelta, ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze di sua inazione.

Sia affisso nei luoghi di metodo e s'inscriva 3 volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine, 18 Giugno 1870.

Il Reggente  
CANALE

G. Vidoni

N. 4029 2  
EDITTO

Si rende noto che dietro istanza del Dr. Michele Grasai di Antonio avvocato di Tolmezzo ed al confronto di Maria Bugolini moglie a Giovanni Lorenzini di Villa Santina debitrice, sarà tenuto alla Camera 1 di quest'ufficio un triplice esperimento negli giorni 21 luglio, 2 e 9 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per la vendita dell'immobile sottoscritto alle seguenti

## Condizioni:

1. L'immobile si vedrà nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, né terzo a qualunque prezzo, poiché bastava a coprire i creditori inscritti.

2. Gli offertenzi deporranno 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni al' esecutante, assolto questi dal deposito e pagamento fino al giudizio d'ordine, fino all'importare del proprio credito e spese.

3. Le spese di delibera e successive a carico del delibentante.

## Immobili da vendersi

Un quarto della casa in Villa-Santina all'anagrafe n. 72, in map. al 1039,

che si estende anche sopra il n. 1038 con porzione di andito e corte allo stesso n. 1038 di pert. 0,41 sind. l. 12,60 complessivamente stimato it. L. 760 il cui quarto lire. 190.

Ed il presente si pubblicherà nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 28 aprile 1870.

Il R. Pretore  
Rossi

N. 4442

## EDITTO

Si rende noto che sopra rogatoria 20 corr. n. 10680 della locale Pretura Urbana emessa in seguito ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso di Venezia contro Grillo Giovanni, neozionante di Udine ed ai termini del regolamento approvato con sovrana risoluzione 9 gennaio 1862, nei giorni 1, 8 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

## Condizioni:

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. L. 44,08 importa it. L. 952,34 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento, lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberato, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per l'intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astingere oltreci al pagamento dell'intero prezzo di delibera, questo invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

## Immobili da subastarsi

Mappa di Udine

N. 519 Casa p.c. 0,17 r.c. 42,11 v. 909,78  
520 Orto 0,23 1,97 42,56

44,08 952,34

(Intestazione censuaria)

Grillo Giovanni q.m. Benedetto.  
Locchè si affissa come di metodo e s'inscriva tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

N. 4874.

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e di ignota dimora Vogrigh Giuseppe fu Stefano di Leissai sacerdoti nel giorno 14 gennaio 1870 sotto il n. 280 prodotta a questa Pretura in suo confronto ed in confronto di altri consorti da Maria Bergnach fu Stefano maritata Trusgnach e Luigi Bergnac fu Stefano minore rappresentato dal tutore Giovanni Bergnac fu Giovanni petizione in punto di nullità di atti esecutivi e di conseguente rilascio di un fondo in map. di Drenchia, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui spese e pericolo in curatore questo avv. Dr. Antonio Pontoni, affinché la lite possa progredire nel senso del vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, redestinata la comparsa per il giorno 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe fu Stefano Vogrigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un altro protocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore  
SILVESTRINI

D'Osvaldo C.

N. 12879

## EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 17 andante n. 4789 questo R. Tribunale Provinciale dichiarò doversi prorogare la minore età di Giovanni di Gio. Batta Franchi di Udine, colla continuazione della patria potestà.

Il presente sarà affisso all'albo pretorio e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 21 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.  
LOVADINA

Balotti

## IN VALTESE (Bergamo)

REPRODUZIONE GIAPPONESE in corso di fabbricazione confezionata con BOZZOLI contenuti dai migliori CARTONI ORIGINARJ accuratamente coltivati.

IL LOCALE è posto su amena collina a poca distanza dalla Stazione della Ferrata. Chi desiderasse visitare la FAR FALLAZIONE potrà dirigersi alla Ditta

F. AIROLDI DI A. BERGAMO.

Il termine utile per le sottoscrizioni a consegna garantita dell'intera quantità SEME-BACHI DEL GIAPPONE d'importazione MARIETTI e PRATO di Yokohama è nuovamente prorogata sino al giorno 7 luglio p. v.

Prenotazioni presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine Palazzo Bartolini), ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

## AVVISO

E' d'affittarsi in Cividale, il locale ad uso Bottega del primario Caffè e Casa d'abitazione unita, detto Caffè San Marco, per cui s'invitano gli aspiranti entro tutto 15 settembre 1870 a rivolgersi all'apposito incaricato sig. Pellegrino Gabrici in Cividale per le relative informazioni.

VII Esercizio

Cultivazione 1871  
SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

## Isidoro dell'Oro e C. di Yokohama

## IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

## Il saldo alla consegna.

Dirigersi per le Sottoscrizioni in Milano presso la Ditta Giuseppa dell'Oro di Giosuè Via Cusani N. 18, ed in UDINE presso il signor GIACOMO PUPPATI.

## SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

## per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

34

## IMPORTAZIONE DIRETTA

DI SEME BACHI ORIGINARJ  
DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

## Cultivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10,00

Bivoltino 3,00

## Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta

Luigi Balllico di G. B. in UDINE Contrada dei Gorgi N. 44 nero.

Luigi Balllico di G. B.

13

Luigi Balllico di G. B.

Luigi Balllico di G